

4. PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1 Asse 1 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Attività
Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività	Sviluppare la rete regionale ad alta tecnologia e sostenere la capacità di ricerca del sistema delle imprese	<i>1.1.1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico</i>
		<i>1.1.2 Sostegno a progetti di "ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione</i>
	Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative	<i>1.2.1 Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative</i>

4.1.1 Obiettivi specifici e operativi

L'obiettivo specifico dell'Asse è "Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività".

L'Asse mira a consolidare la trasformazione in atto del sistema produttivo verso l'affermazione di una "nuova industria" sempre più spostata verso l'alta tecnologia, e sempre incentrata sulle competenze specialistiche e sulla valorizzazione delle risorse di conoscenza presenti sul territorio regionale, a partire da quelle del mondo della ricerca e delle università. Si tratta dunque di cogliere le tendenze evolutive già in atto e di consolidare i risultati conseguiti grazie agli interventi di politica regionale degli ultimi anni nel campo della ricerca e dell'innovazione. L'azione si concretizzerà quindi in particolare nel rafforzamento della rete regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico, favorendo i processi di integrazione fra le strutture di ricerca industriale e le imprese, attraverso luoghi di aggregazione che esprimano una massa critica di risorse dedicate alla ricerca industriale, in grado anche di connettersi alle grandi reti internazionali della ricerca e sostenere la crescente domanda delle imprese.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico si concretizza attraverso il conseguimento di 2 obiettivi operativi.

1.1 Sviluppare la rete regionale ad alta tecnologia e sostenere la capacità di ricerca del sistema delle imprese

L'obiettivo mira a consolidare la capacità del sistema regionale della ricerca di interfacciarsi con il sistema produttivo, dando maggiore incisività alla rete di strutture (laboratori e centri per l'innovazione) espressamente dedicate alla ricerca di interesse industriale e al trasferimento tecnologico. Si tratta in sostanza di sostenere il consolidamento e l'ulteriore sviluppo della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, in particolare favorendo processi di sviluppo, qualificazione e aggregazione dei laboratori e centri di ricerca, volti alla costituzione di

strutture stabili in grado di esprimere una massa critica di risorse (ricercatori industriali, attrezzature, laboratori) che favoriscano una maggiore riconoscibilità della rete e una maggiore integrazione fra laboratori e centri anche appartenenti a differenti piattaforme tecnologiche, rendendo più efficace e diffuso il trasferimento di conoscenza verso il sistema produttivo.

Per favorire il consolidamento di relazioni stabili fra tutti gli attori del sistema regionale della ricerca industriale, è necessario sostenere la domanda di ricerca del sistema delle imprese. Dal lato delle imprese, quindi, ciò che si intende sostenere è la capacità di esprimere progetti di RSI, in forma sia singola che per cluster, che, prioritariamente attraverso la collaborazione con i centri di produzione della conoscenza, siano in grado di stimolare il salto tecnologico dei comparti produttivi.

Un altro aspetto fondamentale da sostenere in questa direzione è la capacità del sistema regionale di aprirsi ad una prospettiva di più largo respiro, favorendo la connessione con le grandi reti della ricerca e l'inserimento in progetti su scala europea, intensificando la collaborazione con centri di ricerca di rilievo internazionale.

1.2 Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative

Il secondo obiettivo operativo riguarda lo sviluppo delle nuove imprese volte alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca. Si tratta di rafforzare l'azione di stimolo verso la creazione di nuove imprese, in particolare in settori ad alta tecnologia, non solo sostenendo la nascita delle imprese ma anche il loro sviluppo finalizzato al raggiungimento di una reale capacità di collocarsi stabilmente sui mercati. Un'attenzione specifica è posta al sostegno degli spin-off che si generano in ambito universitario, degli enti di ricerca e di imprese, ma anche alla capacità della rete dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico di generare nuove imprese basate sullo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

4.1.2 Contenuti

L'asse prioritario "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" costituisce la componente più rilevante nell'ambito dell'intera programmazione FESR 2007-2013. Esso punta a dare un ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella direzione dell'economia della conoscenza e il rafforzamento del sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico. In sintesi, ciò a cui si punta, a prosecuzione del lavoro già avviato dalla Regione, è aumentare l'intensità e l'efficacia delle relazioni e delle collaborazioni tra le imprese e il sistema della ricerca pubblica, consolidando un vero e proprio sistema regionale della ricerca industriale.

La Regione ha già individuato nell'elaborazione del Primo Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico nonché all'interno del Programma Triennale Attività Produttive le filiere produttive più rilevanti del sistema economico regionale. Esse sono, primariamente, la meccanica, l'alimentare e le costruzioni, cui si aggiungono il sistema moda e ad altre filiere di minor peso, ma di elevato interesse tecnologico. Nell'ambito di queste filiere, inoltre, la Regione sta procedendo ad individuare le singole industrie rilevanti in termini di peso occupazionale e di grado di specializzazione.

La strategia regionale è quella di rafforzare queste filiere nella loro dimensione tecnologica, individuando quindi precisi target in termini di industrie e di servizi avanzati attraverso lo

sviluppo di una più stretta collaborazione con il sistema della ricerca e della produzione della conoscenza presente nel sistema regionale.

Pertanto è già stata attuata una prima fase di avviamento di laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico che, benché collegati ai dipartimenti universitari e agli enti pubblici di ricerca, sono basati su programmi orientati a specifici obiettivi industriali (sulla base delle aree individuate dal PRRIITT), discussi e condivisi tra ricercatori e tecnici delle imprese, e che vedono la partecipazione attiva delle imprese, come partners, come sponsors, o come espressione esplicita di interesse alle attività e ai risultati dei laboratori.

Questi laboratori, a regime, devono avere sedi specifiche e modalità di lavoro definite con le imprese e con i cluster produttivi di riferimento. Al fine di raggiungere queste condizioni, la strategia della Regione prevede di:

- aggregare i laboratori a livello di piattaforme tematiche, aumentando il grado di integrazione dei programmi e organizzando strategie di ricerca e trasferimento tecnologico più organiche per i cluster beneficiari;
- insediare i laboratori presso strutture specificamente dedicate alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico, anche per una migliore accessibilità per le imprese;
- attivare una procedura di accreditamento volta a verificare la capacità di svolgere attività di ricerca industriale, di gestire la proprietà dei risultati, di operare con le imprese;
- promuoverne l'evoluzione verso forme giuridiche definite e autonome rispetto agli enti partecipanti;
- favorire una loro collocazione in network nazionali ed europei.

L'incontro tra le filiere produttive e le piattaforme tecnologiche organizzate nei tecnopoli, definisce, nell'approccio regionale, i distretti tecnologici. Gli ambiti tecnologici su cui sviluppare tali clusters, già identificati e indicati nella strategia, sono:

- l'alta tecnologia meccanica, che è la principale e si articola sulle applicazioni della progettazione meccanica avanzata, dei materiali innovativi e delle nanotecnologie, della mecatronica e microelettronica, rivolta ai settori delle macchine industriali, delle macchine agricole, dell'automazione e della robotica, dell'oleodinamica, della motoristica, della meccanica di precisione (cluster tecnologico già riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca, come Distretto HI-MECH);
- l'agroindustria e la sicurezza alimentare;
- le costruzioni, i materiali edili e le tecnologie del costruire e dell'abitare;
- il risparmio energetico, le fonti energetiche alternative e le tecnologie ambientali;
- le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo dei servizi a banda larga e del multimediale;
- le scienze della vita e le tecnologie per la salute.

Il modello di intervento previsto dall'Asse si basa quindi su una evoluzione di quanto avviato negli ultimi anni dalla Regione, in particolare con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico. In altre parole, si tratta di organizzare programmi di attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico anche attraverso una

migliore dotazione di strumentazioni scientifiche, attrezzature tecnologiche e infrastrutture dedicate, che daranno vita ai “tecnopoli” in cui i laboratori si possano integrare con laboratori di ricerca delle imprese, e con imprese start-up basate sulla valorizzazione dei risultati della ricerca. Fondamentale sarà la capacità di questi tecnopoli di rafforzare la dimensione relazionale della ricerca, e di essere attrattivi sia nei confronti delle imprese sia nei confronti di altri centri di ricerca di rilievo internazionale.

L'organizzazione della rete in strutture stabili e facilmente riconoscibili, e la creazione di tecnopoli in grado di attrarre risorse di ricerca dai diversi componenti il sistema regionale della ricerca industriale, in una logica di condivisione di programmi e strumenti, facendoli convergere verso obiettivi comuni di trasferimento tecnologico, costituisce dunque un aspetto cruciale per evitare la dispersione della rete e concentrare le risorse. Allo stesso tempo risulta fondamentale rafforzare l'organizzazione tematica ed il coordinamento della rete, basata sulle piattaforme tecnologiche regionali, che preveda programmi condivisi di ricerca industriale di medio periodo.

Cruciale per il consolidamento del sistema regionale della ricerca industriale sarà la funzione di coordinamento e di promozione della rete, che preveda la creazione di strumenti comuni di condivisione delle risorse, e che costituisca un veicolo per la connessione con le grandi reti internazionali della ricerca e programmi su scala europea.

Inoltre la Regione intende sviluppare un'azione di indirizzo e di advising tecnologico da parte di esperti di chiara fama in campo scientifico-tecnologico.

Al tempo stesso, è necessario continuare a sostenere la domanda di ricerca delle imprese, incentivare la loro attitudine a dedicare risorse e personale alla ricerca e a rivolgersi ai laboratori e ai centri di ricerca per esplorare nuove opportunità di innovazione. La collaborazione tra imprese e strutture di ricerca deve fare un salto di qualità, passando da un rapporto cliente-fornitore ad iniziative di ricerca collaborativa per rilevanti progetti di competitività industriale di medio e lungo periodo, in cui l'università o l'ente di ricerca si configuri come partner delle imprese, condividendone gli obiettivi ed i rischi, e non come semplice esecutore di commesse.

Resta inoltre strategico il tema della nuova impresa, soprattutto nell'ambito delle tecnologie innovative. I dati per l'Emilia-Romagna sono confortanti, almeno rispetto al panorama nazionale. Tuttavia l'ulteriore sostegno a nuove iniziative da collocarsi preferibilmente a fianco delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico e la messa a punto di strumentazioni finanziarie moderne, ma anche accessibili alle PMI, restano centrali nella strategia regionale.

4.1.3 Attività²¹

1.1.1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico

L'attività promuove la realizzazione di programmi di attività di ricerca industriale, concertati con le Università e con gli enti di ricerca e gli attori interessati allo sviluppo socioeconomico del territorio, con chiara identificazione dei cluster produttivi di riferimento e delle tematiche di approfondimento di ricerca e sviluppo e delle attività di trasferimento tecnologico alle imprese. Nei programmi saranno incluse le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, l'acquisizione e messa a disposizione delle attrezzature tecnologiche, le realizzazioni infrastrutturali funzionali allo sviluppo e all'efficacia dei programmi e ad ospitare i laboratori che saranno stati accreditati. È prevista quindi, nell'ambito dello sviluppo della rete regionale della ricerca, la nascita di tecnopoli, aree dedicate alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico, attraverso cui la rete regionale della ricerca trovi una sua stabile organizzazione e riconoscibilità fisica e una migliore accessibilità da parte delle imprese. I tecnopoli costituiranno la naturale collocazione dei laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei centri per l'innovazione accreditati, che in una logica di integrazione e di multidisciplinarietà favoriscano la condivisione delle conoscenze, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse umane e della attrezzature.

Le attività dei tecnopoli si baseranno su programmi pluriennali di attività di ricerca industriale condivisi a livello delle piattaforme tecnologiche, che perseguono obiettivi a medio termine, prevedendo la realizzazione di dimostratori in grado di garantire una ricaduta su un ampio numero di imprese delle diverse filiere produttive. La partecipazione delle imprese ai programmi, nella forma dell'adesione diretta, della sponsorizzazione o della manifestazione di interesse, è necessaria. Ogni programma si potrà articolare per singoli progetti di ricerca realizzati dalle diverse unità che compongono le piattaforme, in collaborazione tra loro e con le imprese. I tecnopoli, costituiti su base territoriale e di norma collocati in prossimità delle università e dei centri di ricerca, saranno dunque composti da unità di ricerca che si organizzano tematicamente sulla base delle piattaforme tecnologiche regionali, e dovranno quindi prevedere forme di integrazione e di condivisione di risorse ed attrezzature, per garantire il perseguimento degli obiettivi di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico delle piattaforme stesse.

I programmi di attività di ricerca industriale potranno inoltre prevedere interventi per la realizzazione e l'adeguamento di infrastrutture per l'insediamento di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e incubazione tecnologica. L'attività punta inoltre a migliorare la dotazione

²¹ In riferimento ai beneficiari, per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.";
- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";
- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): "Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata".

del sistema della ricerca industriale in termini di attrezzature tecnico scientifiche avanzate, rivolte alla ricerca industriale, e ad ottimizzare l'uso di tali risorse. Gli interventi potranno quindi riguardare l'acquisizione di attrezzature, prevedendo modalità di condivisione tra i diversi laboratori e centri appartenenti alla rete, rendendole disponibili anche alle imprese.

Ulteriore elemento chiave dei tecnopoli è la capacità di sostenere processi di creazione di imprese high-tech basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca prodotta a livello delle piattaforme tecnologiche. Troveranno dunque collocazione nell'ambito dei tecnopoli anche incubatori per lo start-up di impresa, in particolare spin off, garantendo un qualificato livello di servizi sia di ricerca che di carattere manageriale e organizzativo, integrandosi con gli strumenti di finanza per l'innovazione.

L'attività sostiene inoltre un'azione di coordinamento, di indirizzo e di advising tecnologico, volta al sostegno e allo sviluppo della rete, nonché azioni volte alla promozione della rete, anche attraverso la realizzazione di iniziative a livello internazionale.

Tipologie indicative di beneficiari: università, enti ed organismi di ricerca e loro consorzi, Enti Locali, attraverso procedure di tipo negoziale e Regione Emilia-Romagna.

I.1.2 Sostegno a progetti di “ricerca collaborativa” delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione

Attraverso questa attività si intende sostenere progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale autonomamente proposti dalle imprese, realizzati prioritariamente in collaborazione con università e centri di ricerca. In particolare l'attività intende:

- Sostenere progetti presentati da raggruppamenti di imprese, laboratori di ricerca, centri per l'innovazione, che si pongono come obiettivo il salto tecnologico di un determinato comparto industriale o di una filiera. I progetti di ricerca industriale dovranno prevedere ricadute di medio-lungo termine, da realizzarsi in collaborazione fra più imprese e centri di ricerca, con particolare riferimento a quelli afferenti alle piattaforme tecnologiche regionali. La ricaduta dei risultati deve essere più ampia possibile, non solo per le imprese che vi partecipano direttamente, ma a livello dell'intero comparto produttivo.
- Sostenere progetti di investimento delle PMI in ricerca industriale, sviluppo sperimentale ai fini dell'innovazione. In particolare l'attività è rivolta ad aumentare la capacità delle PMI di sviluppare nuovi prodotti, nuovi processi o altre innovazioni rilevanti, di acquisire e gestire la conoscenza per scopi industriali, anche mediante l'attivazione di collaborazioni con gruppi di ricerca e partnership con strutture universitarie, centri di ricerca, laboratori industriali.

Tipologie indicative di beneficiari: PMI, in forma singola o associata, in collaborazione con università, laboratori, enti ed organismi di ricerca, grandi imprese.

I.2.1 Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative

L'attività è finalizzata al sostegno di nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie. In particolare l'attività è rivolta agli spin off universitari e degli enti di ricerca, alle nuove imprese nate nell'ambito dei laboratori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

gna, e più in generale a nuove imprese in settori ad alta tecnologia. Gli interventi riguardano il sostegno ad investimenti da realizzarsi nella fase di avvio dell'impresa o a progetti di investimento per la crescita e l'espansione dell'impresa nella successiva fase di start-up e sviluppo dell'impresa, da realizzarsi comunque non oltre i 5 anni di vita dell'impresa stessa.

Tipologie indicative di beneficiari: PMI.

4.1.4 Applicazione complementarietà tra i Fondi strutturali

Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente asse non si prevede di fare ricorso al principio di flessibilità di cui all'art. 34 comma 2 del Regolamento (CE) n 1083/2006.

4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli interventi previsti dal POR presentano elementi di sinergia con gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria (POR FSE, PSR FEASR, FEP). In questo paragrafo si illustrano i principali elementi di integrazione e di demarcazione del presente Asse del POR FESR con i diversi fondi.

Il principale elemento di sinergia del presente programma operativo con il POR FSE è individuabile nel comune obiettivo di intervenire sull'innovazione e l'economia della conoscenza al fine di contribuire in maniera efficace all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

Più in dettaglio, nel presente Asse, le linee di integrazione tra i due fondi riguarderanno gli ambiti di intervento coperti dall'Asse I e dall'Asse IV del FSE. In particolare nell'ambito dell'Asse I – Adattabilità la realizzazione di interventi integrati a supporto della diffusione dei risultati della ricerca, mentre nell'ambito dell'Asse IV - Capitale Umano, il consolidamento delle relazioni tra imprese, soggetti formativi, università e centri di ricerca, per rafforzare le capacità di ricerca di sviluppo e di innovazione tecnologica del sistema produttivo regionale.

Per quanto riguarda le interrelazioni del presente Asse con gli interventi che saranno finanziati dal FEP, va evidenziato che, laddove in sede di programmazione operativa, si rilevasse l'opportunità di finanziare interventi analoghi a quelli previsti dall'Articoli 41 del Regolamento FEP, verranno individuate chiare linee di demarcazione tra i due fondi assicurando che gli interventi FESR non determineranno effetti negativi sulle risorse aliquote o sul loro mercato.

Relativamente alle relazioni con il FEASR, in tema di ricerca e innovazione gli elementi di demarcazione fanno riferimento in particolare agli obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR Emilia-Romagna "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale incentivando l'ammodernamento delle aziende e l'innovazione tecnologica" e "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie". Il FEASR interviene nell'ambito dell'informazione e diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, attraverso servizi di consulenza e informazione rivolti agli operatori agricoli e forestali. Sostiene inoltre lo sviluppo e la sperimentazione di prodotti, processi o tecnologie per progetti di cooperazione delle filiere agroalimentari prima del loro utilizzo a fini commerciali.

Il Programma operativo FESR, nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico", sostiene progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, anche nel

settore agro-industriale. In particolare, il Programma finanzia, la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico; e progetti di ricerca industriale delle imprese ad esclusione di quelle che trasformano e commercializzano prevalentemente i prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

4.1.6 Strumenti di ingegneria finanziaria

Conformemente a quanto previsto nell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Regione Emilia-Romagna si riserva l'opportunità di attuare l'iniziativa JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises) per la messa a punto e realizzazione di strumenti innovativi di finanziamento espressamente rivolti alle piccole e medie imprese. La Regione è responsabile dell'individuazione di un'istituzione finanziaria che agirà quale soggetto gestore del Fondo, in cooperazione con il Fondo europeo per gli Investimenti.

4.1.7 Elenco dei grandi progetti

Nell'ambito del presente Asse non è prevista la realizzazione di grandi progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

4.1.8 Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 2013
Sviluppare la rete regionale ad alta tecnologia e sostenere la capacità di ricerca del sistema delle imprese	Programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	n.	10
	Strutture (tecnopoli) finanziati	n.	10
	Strutture di ricerca coinvolte nei programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	n.	200
	Imprese coinvolte nei programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	n.	500
	Strutture di ricerca coinvolte nei progetti industriali	n.	100
	Imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	n.	200
	- di cui imprese femminili	% sul totale	25%
Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese innovative	Imprese beneficiarie di supporto allo start up	n.	120
	- di cui imprese femminili	% sul totale	25%

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (Fonte e Anno)	Valore atteso al 2013
Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività	Domande di brevetto all'EPO	(num/milione di abitanti)	196,2 (DPS-ISTAT, 2002)	250
	Imprese create in spin off di ricerca	n.	92 (Ricerca SSup S.Anna per Finlombarda)	192
	Investimenti attivati in interventi di ricerca collaborativi tra imprese	Milioni di euro	43 (Dati di monitoraggio al 31/12/2006 del PRRIITT Emilia-Romagna)	85
	Investimenti attivati per lo start up di imprese innovative	Milioni di euro	2 (Dati di monitoraggio al 31/12/2006 del PRRIITT Emilia-Romagna)	20